



Stefano il giorno della presentazione del suo libro a Milano. Alla sua destra Andrea G. Pinketts.

## Il tiranese Stefano Ferrari e il suo romanzo

### »Dove danzano gli angeli«, fortunato esordio letterario

» «Se riesci a far sì che tutto ciò che stai scrivendo diventi una sorta di puzzle tra ciò che c'è, ciò che è stato, ciò che pensi nel momento in cui scrivi, se riesci a creare un'armonia tra l'immaginato, l'immaginario e il vissuto, allora sei uno scrittore. E lui è uno scrittore.»

Si è concluso così, il discorso di Andrea G. Pinketts,

presentando il romanzo »Dove danzano gli angeli«, libro d'esordio del tiranese Stefano Emanuele Ferrari.

Il battesimo ufficiale del libro, tenutosi domenica 30 novembre al »le Trottoir« di Milano - noto locale del capoluogo lombardo, da anni punto di ritrovo di artisti e sede di numerosi eventi cul-

turali - è stato preceduto da una mostra itinerante, che ha portato il pubblico dentro il libro, attraverso i suoi passi più salienti.

»Dove danzano gli angeli«, con una trama incalzante e una scrittura spesso viva, racconta in presa diretta il viaggio dentro un amore tormentato, tratteggiando

un mondo, quello dei giovani d'oggi, fatto di feste fino all'alba ma anche alloggi di fortuna, di sogni Tv e lavori precari, di fatui progetti e dolci abbandoni, un mondo dove tutto corre e il futuro è ancora da cercare.

Il romanzo, edito da Il Filo\* (casa editrice che vanta pubblicazioni di Pessoa e altri scrittori di rilievo) è distribuito su tutto il territorio nazionale.

«Su questa storia d'amore, assolutamente intensa, aleggia inevitabilmente qualcosa che è più definitivo dell'amore, qualcosa che effettivamente incombe, che è tangibile, e non è solo il disagio del protagonista, non è solo il fatto di quanto il protagonista sia un passeggero verso questa folle corsa verso la crescita, verso la ricerca di un'identità. C'è qualcosa di picaresco in quello che viene raccontato, ma c'è qualcosa di piratesco in quello che attende i protagonisti di questa storia. Questo pirata, terribile, si chiama destino.» •

Andrea G. Pinketts

\* NOTA (2018). La casa editrice Il Filo (oggi Gruppo Albatros Il Filo), all'epoca dell'uscita dell'articolo era una casa editrice molto attiva nello "scouting" di giovani scrittori (o aspiranti tali). Si promuoveva su diverse testate e radio nazionali e vantava sul proprio sito internet pubblicazioni di alcuni scrittori di rilievo, tra i quali Fernando Pessoa, Alda Merini, Alberto Bevilacqua. Il contratto di pubblicazione proposto al sottoscritto - e ad altri scrittori emergenti che ho in seguito conosciuto - prevedeva un ingente acquisto di copie da parte dell'autore (150 copie) - un contributo che la casa editrice giustificava argomentando sul difficile periodo che attraversava l'editoria italiana. Il sottoscritto, dopo aver richiesto una ristampa del romanzo (in quanto necessitava di ulteriori copie), deluso dal servizio offerto dalla casa editrice ha lasciato che il contratto di due anni scadesse per autoprodursi in toto il libro (facendosi apporre il codice Isbn dalla Tg Book di Sandrigo (con cui il romanzo è tutt'oggi ufficialmente pubblicato).